

Ecomafia 2021

Le storie e i numeri della criminalità ambientale in Italia

La Puglia con 3.734 infrazioni accertate si conferma al terzo posto nella classifica generale dell'illegalità ambientale. Resta sul podio per i reati legati al ciclo dei rifiuti, del cemento e quelli contro la fauna

Bari, Foggia e Lecce fra le prime venti province per illegalità ambientale in Italia

Nel 2020 l'Ecomafia non ha conosciuto lockdown né pause, e l'ambiente non è stato risparmiato. A fotografare la situazione è il nuovo rapporto Ecomafia 2021, realizzato da Legambiente con il sostegno di COBAT E NOVAMONT e edito da Edizioni Ambiente. In Italia nel 2020 sono **34.867 i reati ambientali accertati** (+0,6% rispetto al 2019), **alla media di oltre 95 reati al giorno, 4 ogni ora**. Aumentano le persone denunciate: 33.620 (+12% rispetto al 2019), le ordinanze di custodia cautelare eseguite 329 (+14,2%), i sequestri effettuati 11.427 (+25,4%), ma cala il numero complessivo dei controlli passati da 1.694.093 del 2019 a 1.415.907 del 2020, con una flessione del 17% rispetto al 2019. Sempre alta l'incidenza dei reati ambientali accertati nelle quattro regioni a tradizionale presenza mafiosa (ossia Sicilia, Campania, **Puglia** e Calabria), esattamente 16.262, il 46,6% del totale nazionale, con 134 arresti, nel 2019 erano stati "soltanto" 86. Il mercato illegale è di 10,4 miliardi di euro (- 0,9% sul 2019). Crescono gli investimenti a rischio: 11,2 miliardi di euro (+2,6 sul 2019). Nella classifica regionale, Campania, Sicilia, **Puglia** sono le regioni più colpite da illeciti ambientali. Al quarto posto quest'anno sale il Lazio con 3.082 reati, con un incremento del 14,5% sul 2019, superando così la Calabria. La Lombardia resta la regione con il maggior numeri di arresti. Preoccupante anche il numero dei comuni commissariati per ecomafia sino a oggi, ben 32, dei quali 11 sono stati sciolti nei primi nove mesi del 2021.

Nel **rapporto 2021 dell'illegalità ambientale**, la **Puglia** si colloca purtroppo tra le prime regioni in termini di reati commessi, occupando il **terzo posto** con **3.734 infrazioni accertate** (il 10,7% sul totale nazionale), **1.424 sequestri effettuati**, **3.230 persone denunciate** e **15 arrestate**. In quella nazionale le province di **Bari, Foggia e Lecce** sono rispettivamente al **terzo, dodicesimo e diciottesimo posto** con **1.465, 553 e 430 infrazioni accertate**.

*“Anche nel Rapporto Ecomafia 2021 la Puglia si conferma sul podio nella classifica nazionale dell'illegalità ambientale con 3.734 infrazioni accertate, con Bari, Foggia e Lecce tra le 20 province italiane più colpite dai reati. – ha commentato **Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia** - Stabili i dati per i reati sul ciclo del cemento, ciclo dei rifiuti, quelli contro la fauna sulla terraferma e a mare. Se da un lato i dati fotografano una Puglia “negativa”, dall'altro è da sottolineare come sono il frutto di un intenso lavoro delle forze dell'ordine che quotidianamente monitorano e proteggono i nostri territori”.*

Nella classifica **dell'illegalità nel ciclo del cemento**, la Puglia si conferma **al terzo posto** con **1.340 reati** (l'11,8% sul totale nazionale), **1.474 persone denunciate**, **nessun arresto** e **418 sequestri effettuati**. A livello nazionale, **Bari, Lecce e Foggia** sono rispettivamente al **settimo, nono e undicesimo posto** con **195, 166 e 153 infrazioni accertate**.

Nel **ciclo illegale dei rifiuti** la **Puglia** è **al terzo posto** con **678 infrazioni accertate** (l'8,2% sul totale nazionale), **601 persone denunciate**, **14 arrestate** e **278 sequestri effettuati**; a livello nazionale, **Bari, Foggia, Taranto, Lecce e Brindisi** sono rispettivamente al **quinto, settimo, dodicesimo, quindicesimo e sedicesimo posto** con **210, 145, 95, 89 e 84 infrazioni accertate**. Inoltre, legato a questo reato, nella classifica che inquadra gli **incendi negli impianti di**

trattamento, smaltimento, recupero dei rifiuti la Puglia si colloca **ottava** con **88 roghi negli impianti** (il 6,8% sul totale nazionale).

Per quanto riguarda i reati **contro la fauna** **il racket degli animali** (bracconaggio, il commercio di fauna protetta, tutela degli animali d'affezione e prevenzione del randagismo, nuove norme contro il maltrattamento degli animali, ecc), la Puglia **si conferma al secondo posto** con **1.055 infrazioni accertate** (il 12,9,2% sul totale nazionale) **956 persone denunciate, 1 arresto e 675 sequestri effettuati**. Nella **classifica nazionale 2018 dell'illegalità contro la fauna**, a livello nazionale, **Bari** si piazza al **primo posto** con **914 infrazioni accertate**. Foggia è ventesima con 62 reati commessi. Infine, nella classifica della **pesca illegale** la Puglia è **seconda** con **882 infrazioni accertate** con 6,7 reati accertati per chilometro di costa.

“Con l'arrivo dei fondi del PNRR e l'avvio di nuovi cantieri è fondamentale non abbassare la guardia ma guardare con sempre più attenzione ai ladri di futuro. – continua Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia - Va scongiurato in ogni modo il rischio di infiltrazioni ecomafiose nei cantieri per la realizzazione di opere strategiche per la crescita e sviluppo dei nostri territori e che servono alla transizione ecologica del paese. Ora è fondamentale un deciso cambio di passo che porti a completare il sistema normativo inserendo i delitti ambientali e di incendio boschivo tra i reati per cui è possibile i termini di improcedibilità previsti dalla riforma della giustizia, approvata dal Parlamento. Va aggiornato il Codice penale inserendo tra i delitti anche le agromafie, il traffico di opere d'arte e di reperti archeologici e il racket degli animali. Servono soprattutto nuove risorse finalizzate all'aumento del personale per le valutazioni e le ispezioni e all'acquisto della strumentazione innovativa per effettuare i monitoraggi”.

Le proposte di Legambiente: Per questo l'associazione ambientalista, tra le sue principali 10 proposte, chiede: di inserire, come primo provvedimento utile, i delitti ambientali previsti dal titolo VI-bis del Codice Penale e il delitto di incendio boschivo tra quelli per cui non scatta l'improcedibilità; approvare delle leggi contro agromafie e saccheggio del patrimonio culturale, archeologico e artistico e introduzione nel Codice penale dei delitti contro gli animali; ripristinare, se necessario con una modifica legislativa, la corretta attuazione da parte delle prefetture di quanto previsto dall'articolo 10-bis della legge 120/2020, che ne stabilisce il potere sostitutivo in tutti i casi, anche antecedenti all'approvazione della norma, di mancata esecuzione da parte dei comuni delle ordinanze di demolizione di immobili abusivi; inasprire le sanzioni previste contro i traffici illegali di rifiuti; emanare i decreti attuativi della legge 132/2016 che ha istituito il Sistema Nazionale per la protezione per l'ambiente; garantire l'accesso gratuito alla giustizia da parte delle associazioni, come Legambiente, iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore e impegnate di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria in qualsiasi grado di giudizio nel perseguimento dei propri fini statutari”.

Ufficio stampa Legambiente Puglia

Il Rapporto Ecomafia 2021 si può acquistare nelle migliori librerie, nei principali bookstore online o direttamente sul sito shop.edizioniambiente.it - Info su noecomafia.it.

Legambiente è da sempre in prima linea contro le mafie che distruggono l'ambiente. Denunce, dossier, testimonianze. Tra il 2020 e il 2021 gli avvocati dei Centri di Azione giuridica sono stati impegnati in 40 procedimenti penali di particolare gravità dove l'associazione ambientalista si è costituita parte civile e 40 cause di grande rilievo, tra ricorsi ai Tar e al Consiglio di Stato.

Sostieni l'associazione con una donazione: <http://sostieni.legambiente.it/noecomafia>